

STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

Studio AM. & CO. Srl
Via delle Industrie n. 29/h int. 7
30020 Marcon (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420
e-mail: david.massaro@studioamco.it
pec: studioamcosrl@pec.it

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 19 D.LGS N. 152/2006)

MODIFICA AUTORIZZAZIONE N. 1386 DEL 17/05/2024
(Art. 208 D.Lgs n. 152/2006)

DOCUMENTO:

RELAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

PROPONENTE:

RANIERI SRL
P. IVA/C. F. 05252070288

RANIERI srl

Sede legale ed operativa

Via dell'Industria, 29
30010 Camponogara (VE)
email boscaroranieri1972@gmail.com
cell. + 39 328 1269209

Tecnico incaricato: Ing. Luigi Bonan

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA	7
3. DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	8
4. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA.....	11
5. DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO)	16
6. SITI NATURA 2000 INTERESSATI: CODICE, DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE	16
6.1 SITO IT3250030.....	17
6.1.1 CARATTERISTICHE DEL SITO IT3250030	17
6.1.2 QUALITÀ E IMPORTANZA DEL SITO IT3250030	18
6.1.3 VULNERABILITÀ DEL SITO IT3250030	18
6.2 SITO IT3250046.....	18
6.2.1 CARATTERISTICHE DEL SITO IT3250046	18
6.2.2 QUALITÀ E IMPORTANZA DEL SITO IT3250046	19
6.2.3 VULNERABILITÀ DEL SITO IT3250046	19
7. VALUTAZIONE FATTORI ALLEGATO B ALLA D.G.R.V. N. 1400/2017	23
8. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO NATURA 2000	24
9. CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO – FONTI E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE.....	25

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'Allegato A paragrafo 2.2 punto 23 alla D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017 recante *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”*, al fine di attestare la non assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale dell'intervento da ricondurre alla richiesta di modifica della determina di autorizzazione n. 1386 del 17/05/2024 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, che la ditta RANIERI SRL richiede relativamente ad un impianto di recupero rifiuti non pericolosi operante secondo il regime ordinario (art. 208 del D.Lgs n. 152/2006).

Infatti la menzionata Deliberazione di Giunta stabilisce che ai sensi dell'art. 6 della Direttiva n. 92/43/CEE che *“la valutazione di incidenza ambientale non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi, per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi su Siti della Rete Natura 2000”*.

L'impianto della ditta RANIERI SRL è ubicato al civico n. 29 di via dell'Industria in Comune di Camponogara (VE).

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia, l'intervento prevede di apportare le seguenti modifiche:

- Inserimento della nuova attività di recupero identificata dalla causale R4 – (Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) su tutti i rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa attualmente autorizzati, al fine di produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EOW);

- Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi classificati con il EER 160211* (quali nello specifico climatizzatori e pompe di calore) sui quali poter effettuare le operazioni di bonifica e disassemblaggio delle componenti non pericolose recuperabili;
- Al fine di fornire un global service ai propri clienti, richiede l'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti non pericolosi (EER 160112 – EER 170604 – EER 170802 – EER 170904 – EER 200307) sui quali poter svolgere la pura attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12;
- Possibilità di ricevere il rifiuto “batterie” pericoloso e non pericoloso classificato con i seguenti codici EER 160601* - EER 160602* - EER 160604 – EER 160605 sui quali poter svolgere la pura attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12;
- Revisione del lay-out impiantistico;
- In relazione alle modifiche sopra descritte si richiede una revisione delle potenzialità impiantistiche, incrementando il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti presenti in impianto passando dalle attuali 440 ton a 470 ton e fermo restando i quantitativi massimi trattabili (ton/giorno e ton/anno) attualmente autorizzati.

Rispetto alla situazione autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia le modifiche proposte non apportano alcuna variazione ai seguenti aspetti:

- 1) Estensione dell'impianto e strutture edilizie dei fabbricati;
- 2) Potenzialità impiantistiche in termini di ton/giorno e ton/anno di rifiuti sottoposti a trattamento;
- 3) Scarichi idrici;
- 4) Emissioni in atmosfera;
- 5) Modalità di Omologa dei rifiuti in ingresso.

Dall'analisi della cartografia di settore emerge che i Siti facenti capo alla rete Natura 2000 prossimi all'area di intervento sono rappresentati dai seguenti "Zone Speciali di Conservazione" (nel seguito ZSC) e "Zone di Protezione Speciale" (nel seguito ZPS) come definiti all'art. 2 del D.P.R. n. 357/1997 e dall'art. 1 comma 5 della Legge 11 febbraio 1992 n. 157:

- a) ZSC IT3250030: "Laguna medio-inferiore di Venezia";
- b) ZPS IT3250046: "Laguna di Venezia" che contiene la ZSC IT3250030.

La distanza dai Siti della Rete Natura 2000 dalla ditta RANIERI SRL è di circa 5.278 metri lineari (Immagine n. 1). Essendo il Sito IT3250030 contenuto nel Sito IT3250046, data la posizione dello stabilimento della ditta RANIERI SRL rispetto ai due Siti, l'indagine sarà condotta solamente sul Sito IT3250030.

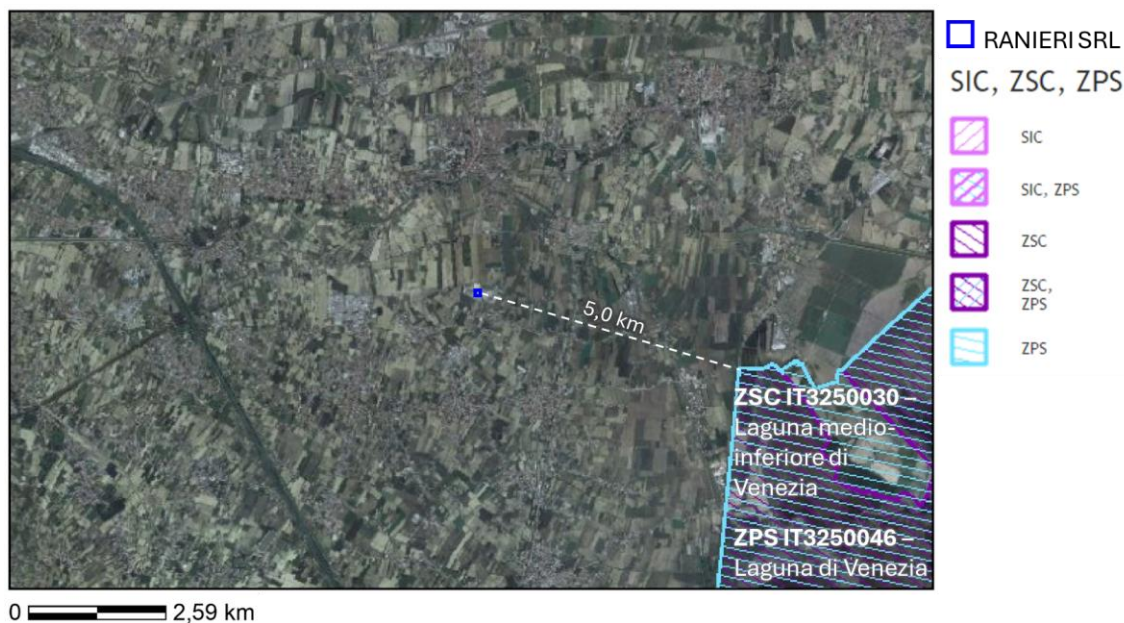


Immagine n. 1 – Rete Natura 2000 – SIC, ZSC e ZPS, estratta dal Geoportale Nazionale del MASE

Ai fini della redazione della presente relazione sono state consultate le seguenti norme:

1. Legge n. 157 del 11.02.1992 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. Ecologia"

2. D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 recante “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”, come aggiornato da D.M. 20.01.1999 e D.P.R. 120/2003. In particolar modo si è fatto riferimento all’ALLEGATO G;
3. D.G.R. Veneto n. 1662 del 22.06.2001 recante “*Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo*”;
4. Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “*Linee Guida per la Gestione dei siti Natura 2000*”;
5. D.G.R. Veneto n. 2803 del 04.10.2002 recante “*Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – Guida metodologica per la valutazione di incidenza – Procedure e modalità operative*”;
6. D.G.R. Veneto n. 488 21 febbraio 2003 recante “*Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica dei S.I.C della Regione Veneto in seguito all’acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000*”;
7. D.G.R. Veneto n. 449 21 febbraio 2003, recante “*Rete ecologica Natura 2000: Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)*”;
8. D.G.R. Veneto n. 2673 agosto 2004, recante “*Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica di S.I.C e Z.P.S. della Regione Veneto in seguito all’acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000*”.
9. D.G.R. Veneto 1180 del 18.04.2006 recante “*Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati*”;
10. D.G.R. Veneto n. 2371 del 27 luglio 2006, recante “*Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di*

conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997”.

11. Guida Metodologica della Commissione Europea alle disposizioni dell’art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva “habitat” 92/43/CEE;
12. “Note Esplicative inerenti il Formulario Standard per la raccolta dei dati”, reperibili sul sito internet della Regione Veneto;
13. D.G.R. Veneto n. 1400 del 29 agosto 2017 “*Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative – abrogazione della DGRV n. 2229/2014*”;
14. Manuale delle Valutazioni di Incidenza Ambientale della Comunità Europea.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL’AREA

Il lotto di terreno sul quale insite l’impianto trattamento rifiuti oggetto di intervento è individuato catastalmente come segue (Immagine n. 2):

Comune di Camponogara

Foglio n. 1

Mappale n. 629

L’impianto si inserisce all’interno della zona industriale del comune di Camponogara, dunque, area fortemente interessata da attività antropica.

I centri abitati maggiormente prossimi all’impianto di recupero rifiuti sono:

- Loc. Arzerini in direzione Sud a circa 0,3 km circa di distanza, appartenente al comune di Camponogara;
- Dolo in direzione Nord a circa 1,6 km circa di distanza appartenente al comune di Dolo;

- Sambruson in direzione Nord-Est a circa 1,8 km circa di distanza e appartenente al comune di Dolo.

L'impianto, come illustrato nell'immagine seguente confina:

- A Nord e a Sud con dei fabbricati di tipo industriale;
- A Est con un'area industriale non edificata;
- A Ovest con Via dell'Industria.



Immagine n. 2 – Lotto di terreno sul quale insite l'impianto della ditta RANIERI SRL, estratta da ForMaps.

3. DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto di recupero rifiuti oggetto di intervento occupa una superficie complessiva di circa 2.300 mq interamente pavimentata cemento (c.a.) di cui 1.300 mq sono rappresentati da superficie coperta (capannone industriale) ed i rimanenti 1.000 mq da superficie scoperta.

Il capannone industriale presenta una struttura portante in acciaio e tamponature laterali in calcestruzzo. Al fine di preservare la pavimentazione, le aree di stoccaggio dei rifiuti metallici sono dotate anche di lamine in acciaio (appoggiate sopra la pavimentazione di c.a.). Il capannone è dotato di:

- n. 3 portoni di accesso sul lato Ovest, di cui uno non è utilizzato e viene mantenuto chiuso;
- e n. 3 portoni di accesso sul lato Est, di cui due non sono utilizzati e vengono mantenuti chiusi.

L'impianto è interamente recintato:

- Lungo il lato Sud ed Est da muratura continua in c.a. di altezza pari a 2,00 metri;
- Lungo il lato Ovest, ovvero lungo via Industria da recinzione metallica posta su cordolo in c.a. per un'altezza complessiva pari a circa 1,5 metri (Immagine n. 3);
- Lungo il lato Nord in parte da recinzione metallica posta su cordolo in c.a. per un'altezza complessiva pari a circa 1,5 metri e in parte da muratura continua in elementi prefabbricati in c.a. di altezza pari a circa 2,00 metri.



Immagine n. 3 – Visione del lato Sud-Ovest del capannone della ditta RANIERI SRL, estratta da Google Earth.

La struttura funzionale dell'impianto e le attività svolte sono dettagliatamente descritte nella "Relazione Tecnica di Progetto", interamente richiamata nel presente documento.

Rispetto alla situazione autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia con determina di autorizzazione n. 1386 del 17/05/2024, la ditta RANIERI SRL ha la necessità di apportare alcune modifiche, come nel seguito precisate:

- Inserimento della nuova attività di recupero identificata dalla causale R4 – (Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) su tutti i rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa attualmente autorizzati, al fine di produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EOW);
- Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi classificati con il EER 160211* (quali nello specifico climatizzatori e pompe di calore) sui quali poter effettuare le operazioni di bonifica e disassemblaggio delle componenti non pericolose recuperabili;
- Al fine di fornire un global service ai propri clienti, richiede l'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti non pericolosi (EER 160112 – EER 170604 – EER 170802 – EER 170904 – EER 200307) sui quali poter svolgere la pura attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12;
- Possibilità di ricevere il rifiuto "batterie" pericoloso e non pericoloso classificato con i seguenti codici EER 160601* - EER 160602* - EER 160604 – EER 160605 sui quali poter svolgere la pura attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12;
- Revisione del lay-out impiantistico;
- In relazione alle modifiche sopra descritte si richiede una revisione delle potenzialità impiantistiche, incrementando il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti presenti in impianto passando dalle attuali 440 ton a 470 ton e fermo restando i quantitativi massimi trattabili (ton/giorno e ton/anno) attualmente autorizzati.

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA

Vengono nel seguito brevemente riassunti gli impatti legati alla modifica proposta, come già descritti nella “Relazione Tecnica di progetto”.

EMISSIONI IN ATMOSFERA:

Le uniche tipologie di rifiuti che potenzialmente possono portare alla formazione polveri durante le fasi gestione, già autorizzati con DET. 1386 del 17/05/2024, sono identificate dai seguenti codici EER:

- 12 01 01 “Limatura e trucioli di metalli ferrosi”;
- 12 01 02 “Polveri e particolato di metalli ferrosi”;
- 12 01 03 “Limatura e trucioli di metalli non ferrosi”;
- 12 01 04 “Polveri e particolato di metalli non ferrosi”;
- 12 01 05 “Limatura e trucioli di materiali plastici”;

per i quali la ditta RANIERI SRL riceverà solamente rifiuti che presentano stato fisico definito quale “non polverulento”.

Per quanto concerne invece le fasi di trattamento dei rifiuti, le operazioni che possono determinare la potenziale formazione di emissioni diffuse sono:

- il trattamento dei rifiuti costituiti dai cavi dismessi. La fase di trattamento viene realizzata mediante incisione della guaina esterna senza prevedere fasi di triturazione del rifiuto, dunque non comportando la formazione di polveri.
- La fase di estrazione dei fluidi refrigeranti all'interno dei RAEE pericolosi costituiti da unità esterne di climatizzazione e pompe di calore. Il trattamento verrà svolto su superficie

coperta dagli operatori incaricati e adeguatamente formati, mediante attrezzature punzonate che, forando i circuiti, ne aspirano il fluido mediante l'azionamento di un compressore e accumulando lo stesso all'interno di bombole. Il rischio di rilascio in atmosfera di emissioni di tipo diffuso viene garantito dal fatto che l'operazione di trattamento viene svolta da personale adeguatamente formato, il quale accende prima il sistema di aspirazione a vuoto e poi effettua la punzonatura del RAEE.

I processi di trattamento dei rifiuti non prevedono operazioni di riduzione volumetrica tramite taglio con fiamma ossiacetilenica, non creando pertanto il rischio di formazione di emissioni di tipo diffuso.

Si precisa inoltre che all'interno dei rifiuti oggetto dell'attività di recupero che la Ditta RANIERI SRL svolge:

- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, parte II, tabella A1, classe I;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, parte II, tabella A2;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, parte II, tabella B;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, paragrafo I, tabella A1, classe II;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, parte II, tabella B, classe II;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, paragrafo I, tabella A1, classe III.

Considerata, inoltre, la natura dei rifiuti oggetto dell'attività di recupero e la tipologia stessa delle attività svolte, è possibile affermare che l'intervento proposto dalla Ditta non produrrà emissioni odorifere.

Per quanto detto, è possibile affermare che l'intervento proposto dalla ditta RANIERI SRL non produrrà significativi impatti sulla matrice atmosfera.

SCARICHI IDRICI:

Come indicato nella “Relazione Tecnica di progetto”, l’attività svolta dalla Ditta RANIERI SRL è contraddistinta dalle seguenti caratteristiche:

- a. I rifiuti oggetto di intervento presentano stato fisico solido non pulverulento e non sono passibili di rilascio di sostanze liquide o percolati. Inoltre tali rifiuti non danno origine a fenomeni di putrescenza;
- b. Tutte le attività di gestione rifiuti sono svolte su superficie coperta e pavimentata e pertanto non soggetta al dilavamento da parte di acqua meteoriche, ad esclusione dello stoccaggio delle bombole di gas refrigerante che avviene su superficie scoperta all’interno di apposito box dotato di copertura;
- c. Le attività svolte all’interno dell’impianto non prevedono l’utilizzo di acqua ed altre sostanze liquide di processo; pertanto, non sono prodotti reflui di processo;
- d. Non sono previste operazioni di trattamento dei rifiuti che possano modificare la natura chimica degli stessi;
- e. I rifiuti vengono stoccati all’interno di imballi depositati su superficie pavimentata in cls, dunque impermeabile;
- f. Durante le fasi di trasporto dei rifiuti in entrata all’impianto vengono utilizzati automezzi furgonati oppure automezzi con cassone coperto in modo tale da evitare che, in caso di pioggia, le acque meteoriche entrino in contatto con i rifiuti;
- g. Le operazioni di scarico in entrata all’impianto e carico in uscita dei rifiuti vengono realizzate all’interno del capannone industriale, dunque su superficie coperta ed impermeabile;
- h. Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte sono direttamente convogliate nella rete di pubblica fognatura;

- i. La superficie scoperta, interessata dal transito degli automezzi in ingresso e uscita dall'impianto e dallo stoccaggio delle bombole di gas refrigerante che avviene all'interno di apposito box dotato di copertura, è munita di rete di raccolta delle acque meteoriche che convoglia le stesse direttamente nella rete di fognatura "acque bianche" e non richiede fasi di trattamento in quanto il tempo di percorrenza da parte degli automezzi è molto ridotto e non arreca il rischio potenziale di rilasciare delle sostanze che possano essere liscivate per dilavamento meteorico;
- j. Lo stoccaggio esterno del gas refrigerante avviene all'interno di bombole e pertanto per la natura del rifiuto stesso e per la modalità di stoccaggio non si presenta il rischio di lisciviazione di sostanze pericolose da parte degli agenti atmosferici.
- k. Lo scarico dei reflui nella condotta fognaria delle acque nere è relativo esclusivamente ai servizi igienici ed al locale doccia a servizio dell'impianto, dunque riconducibile a reflui prodotti prevalentemente dalle attività metaboliche dell'uomo, inoltre non vengono utilizzate sostanze pericolose per cui non si ha il rischio di contaminazione dello scarico.

Qualora durante l'esercizio dell'impianto dovessero verificarsi comunque delle accidentali fuoriuscite di effluenti dai mezzi in transito all'interno del fabbricato, la Ditta interverrà nel modo seguente:

- a. Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;
- b. Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita;
- c. Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
- d. Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
- e. Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;
- f. Ripristino finale dello stato dei luoghi ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati.

Per quanto detto non si verifica la produzione di acque reflue industriali e dunque non è presente un sistema di raccolta, depurazione e convogliamento delle stesse verso un corpo recettore.

PRODUZIONE RIFIUTI:

L'intervento proposto è da riferire ad un impianto di recupero rifiuti, che genera rifiuti in qualità di "produttore iniziale" (art. 183 comma 1 lettera f del D.Lgs n. 152/2006) solamente da operazioni di:

- R12^{EI}: eliminazione delle impurità eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso. Il rifiuto mantiene il medesimo codice EER di ingresso mentre all'impurità viene attribuito il codice EER 1912xx attinente alla merceologia;
- R12^{SC}: selezione, cernita e disassemblaggio effettuata manualmente o mediante mezzo meccanico. Da questa operazione saranno ottenuti esclusivamente rifiuti qualificati da avviare successivamente ad impianti di recupero finale, ovvero ad ulteriori impianti di recupero che svolgono operazioni definite con la causale R12 ma differenti rispetto a quelle svolte dalla ditta;
- R12^{RV}: riduzione volumetrica effettuata mediante mezzo meccanico (cesoia). Da questa operazione saranno ottenuti esclusivamente rifiuti da avviare successivamente ad impianti di recupero finale.

Dalle attività di trattamento dei rifiuti svolte dalla ditta RANIERI SRL, in seguito all'approvazione del presente progetto di modifica, si avrà la produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EOW) a seguito dell'inserimento della nuova attività di recupero identificata dalla causale R4 – (Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) su tutti i rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa attualmente autorizzati con determina n. 1386 del 17/05/2024.

5. DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO)

In base alle vigenti disposizioni normative, all'esperienza del Progettista e ai programmi di lavoro previsti dalla ditta, viene nel seguito riportato il cronoprogramma previsto per la realizzazione dell'intervento:

- a) approvazione: si stimano circa 150 giorni per l'approvazione del progetto;
- b) realizzazione: si prevede di terminare l'intervento entro 2 mesi dall'inizio lavori;

Non è attualmente possibile stimare il periodo di esercizio dell'impianto.

6. SITI NATURA 2000 INTERESSATI: CODICE, DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE

I Siti della Rete Natura 2000 oggetto di analisi sono i seguenti:

- a) ZSC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia";
- b) ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia".

Il Sito ZSC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" con una superficie di 26385 ha ed è ricompreso, per quasi tutta la sua superficie, nel Sito ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (superficie di 55209 ha), come visibile nell'Immagine n. 4.

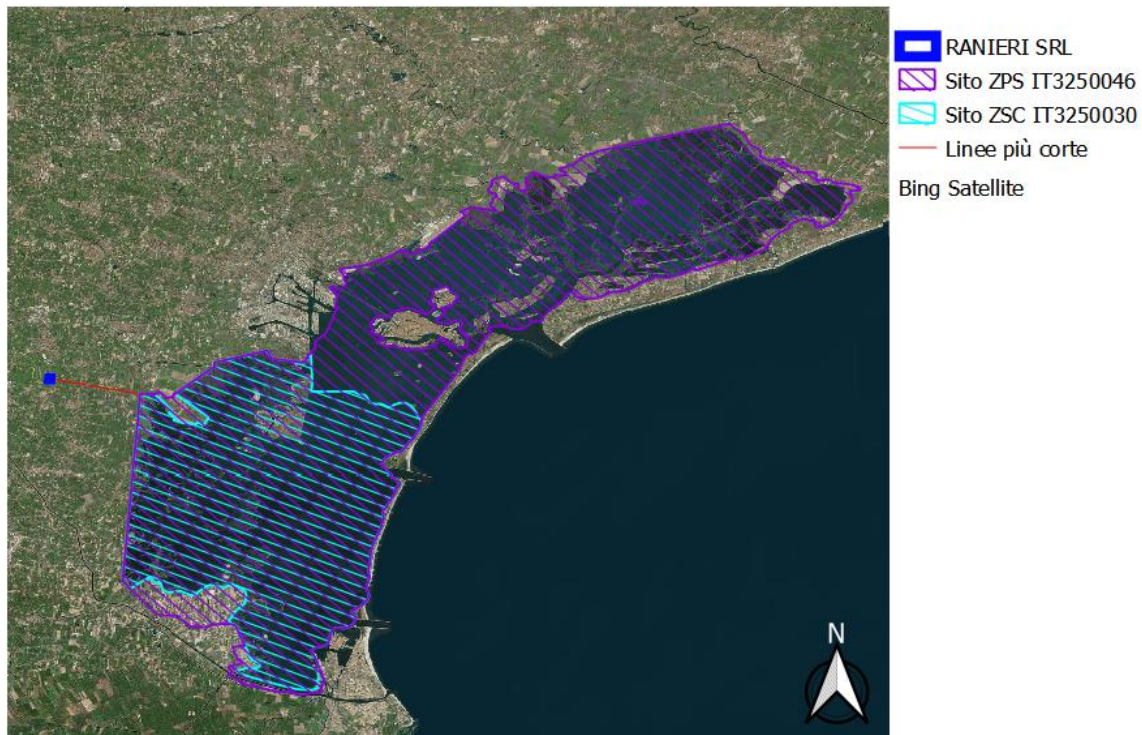


Immagine n. 4 – Cartografia dei Siti ZSC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia” e ZPS IT3250046, estratta dalla lista dei Siti Natura 2000 del Veneto.

Le valutazioni riportate ai capitoli seguenti sono state articolate anche in considerazione delle “caratteristiche del sito”, nonché delle caratteristiche di “qualità/importanza”, di “vulnerabilità” e del “tipo di habitat”.

6.1 SITO IT3250030

6.1.1 CARATTERISTICHE DEL SITO IT3250030

Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento di pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.

La Tabella n. 1 illustra il grado di conservazione dei tipi di Habitat dell'Allegato I presenti nel Sito analizzato e la loro valutazione.

Tipi di habitat	% coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	60
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	35
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Tabella n. 1 – Tipi di Habitat dell'Allegato I del Sito IT3250030

6.1.2 QUALITÀ E IMPORTANZA DEL SITO IT3250030

Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie vegetali rare e/o minacciate sia a livello regionale che nazionale. Zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli.

6.1.3 VULNERABILITÀ DEL SITO IT3250030

Evidente erosione delle barene, per l'eccessiva presenza di natanti. Notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura).

6.2 SITO IT3250046

6.2.1 CARATTERISTICHE DEL SITO IT3250046

La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di

acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casce di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

La Tabella n. 2 illustra il grado di conservazione dei tipi di Habitat dell'Allegato I presenti nel Sito analizzato e la loro valutazione.

Tipi di habitat	% coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	63
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	26
Altri terreni agricoli	10
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Copertura totale habitat	100 %

Tabella n. 2 – Tipi di Habitat dell'Allegato I del Sito IT3250046

6.2.2 QUALITÀ E IMPORTANZA DEL SITO IT3250046

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

6.2.3 VULNERABILITÀ DEL SITO IT3250046

Erosione delle barene a causa della presenza di natanti. Perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura). Attività di itticoltura intensiva.

Le informazioni seguenti, estratte dal “Manuale nazionale di interpretazione degli habitat” realizzato dalla Società Botanica Italiana, definiscono le caratteristiche generali degli habitat presenti nei siti della Rete Natura 2000 indagati:

1140 – Distese Fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

Sabbie e fanghi delle coste degli oceani, dei mari e delle relative lagune, emerse durante la bassa marea, prive di vegetazione con piante vascolari, di solito ricoperte da alghe azzurre e diatomee. Solo nelle zone che raramente emergono, possono essere presenti comunità a *Zostera marina* che restano emerse per poche ore.

Questo habitat è di particolare importanza per l'alimentazione dell'avifauna acquatica e in particolare per anatidi, limicoli e trampolieri.

1150 – Lagune Costiere

Ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, caratterizzate da notevoli variazioni stagionali in salinità e in profondità in relazione agli apporti idrici (acque marine o continentali), alla piovosità e alla temperatura che condizionano l'evaporazione. Sono in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie o ciottoli e meno frequentemente da coste basse rocciose. La salinità può variare da acque salmastre a iperaline in relazione con la pioggia, l'evaporazione e l'arrivo di nuove acque marine durante le tempeste, la temporanea inondazione del mare durante l'inverno o lo scambio durante la marea.

1320 – Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)

Formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere *Spartina* tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri (“velme”). Si tratta di una formazione vegetale endemica dell’Alto Adriatico. Si sviluppa su terreno fortemente imbibito e ricco in sostanza organica.

1410 – *Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimae)*

Comunità mediterranee di piante alofile e subalofile ascrivibili all’ordine *Juncetalia maritimi*, che riuniscono formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile. Tali comunità si sviluppano in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi. Procedendo dal mare verso l’interno, *J. maritimus* tende a formare cenosi quasi pure in consociazioni con *Arthrocnemum* sp.pl., *Sarcocornia perennis* e *Limonium serotinum*, cui seguono comunità dominate da *J. acutus*. In Italia l’habitat è caratterizzato anche da formazioni di praterie alofile a *Juncus subulatus*

1420 – *Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)*

Vegetazione ad alofite perenni costituita principalmente da camefite e nanofanerofite succulente dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum*, a distribuzione essenzialmente mediterraneo-atlantica e inclusa nella classe *Sarcocornietea fruticosi*. Formano comunità paucispecifiche, su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento. Rappresentano ambienti tipici per la nidificazione di molte specie di uccelli.

1510 – *Steppe salate mediterranee (Limonietalia)*

Le praterie alofile caratterizzate da specie erbacee perenni appartenenti soprattutto al genere *Limonium*, talora anche da *Lygeum spartum*, presenti nelle aree costiere, ai margini di depressioni salmastre litoranee. Le praterie alofile riferite a questo habitat si localizzano su suoli salati a tessitura prevalentemente argillosa talora argilloso-limosa o sabbiosa, temporaneamente umidi, ma normalmente non sommersi se non occasionalmente. Risentono fortemente della falda di acque salse e in estate sono interessati da una forte essiccazione con formazione di efflorescenze saline.

1310 – Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose

Formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile (soprattutto *Chenopodiaceae* del genere *Salicornia*) che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre, dando origine a praterie che possono occupare ampi spazi pianeggianti e inondati o svilupparsi nelle radure delle vegetazioni alofile perenni appartenenti ai generi *Sarcocornia*, *Arthrocnemum* e *Halocnemum*.

3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi *Lemnetea* e *Potametea*.

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila), con *Cakiletea maritima* p., che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti

i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni.

L'Immagine n. 5 illustra la distribuzione degli habitat e degli habitat di specie all'interno del Sito della Rete Natura 2000 indagato.

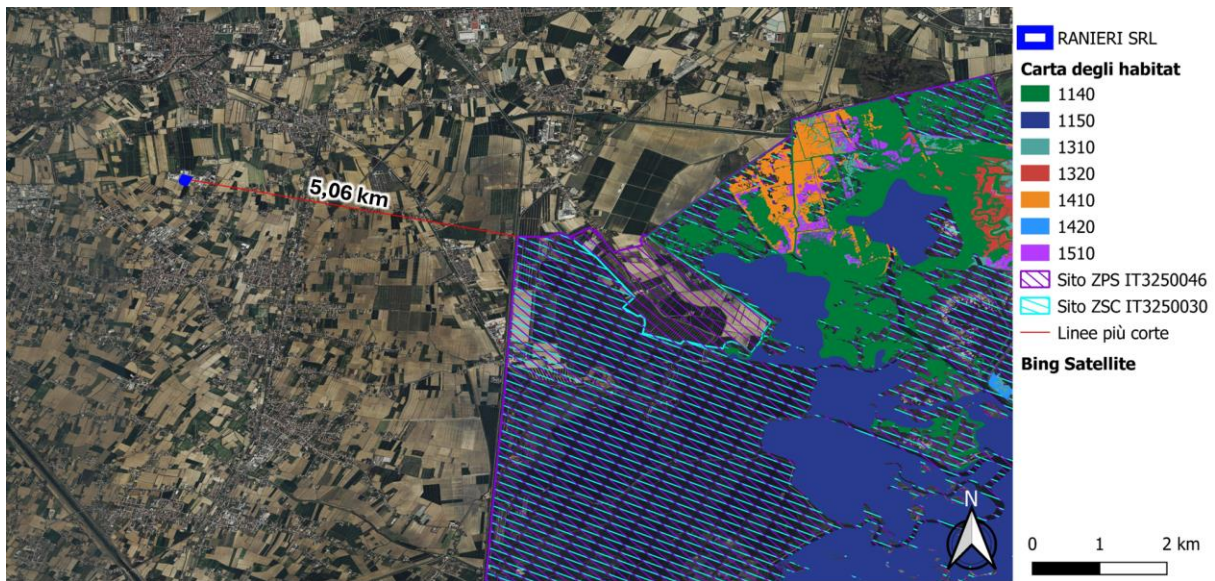


Immagine n. 5 – Cartografia dei Siti ZSC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia” e ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia” con indicazione degli habitat, estratta dalla lista dei Siti Natura 2000 del Veneto.

7. VALUTAZIONE FATTORI ALLEGATO B ALLA D.G.R.V. N. 1400/2017

In riferimento all'elenco delle pressioni, minacce e attività riportate nell'Allegato B alla D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017 che potenzialmente possono avere effetti significativi nei confronti dei Siti Rete Natura 2000, valutate le caratteristiche del progetto proposto dalla ditta RANIERI SRL, sono stati indagati solamente i seguenti fattori:

Codice	Descrizione
E01	Aree urbane, insediamenti umani
E01.01	Urbanizzazione continua
E02	Aree industriali e commerciali
E02.01	Fabbriche
E02.02	Magazzini di stoccaggio
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)
E04	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti

Tabella n. 3

8. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO NATURA 2000

A giudizio del tecnico estensore del presente documento, l'intervento proposto dalla ditta RANIERI SRL non avrà potenziali effettivi negativi diretti o indiretti sul Sito della Rete Natura 2000 IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" in quanto:

- 1) Non modifica le emissioni generate dall'installazione (emissioni atmosfera e scarichi idrici);
- 2) L'installazione si inserisce all'interno di una superficie già interessata da attività di gestione rifiuti;
- 3) Non sono previsti interventi edilizi che possano modificare la situazione attuale, bensì tra le modifiche proposte, l'unica che interferisce con il lay-out d'impianto è la riorganizzazione delle aree funzionali che non apporta varianti edilizie;
- 4) L'attività svolta non prevede l'introduzione di nuove specie alloctone che possano alterare gli equilibri delle cenosi che si sviluppano all'interno del Sito indagato;

- 5) L'area è esterna al perimetro di sviluppo del Sito Rete Natura 2000 IT3250030 (distanza lineare di 5,06 km), pertanto non influenza direttamente l'estensione degli habitat e degli habitat di specie del Sito medesimo;
- 6) L'attività svolta non influenza le rotte degli uccelli migratori;
- 7) Le caratteristiche di Vulnerabilità del Sito IT3250030, sono da ricondurre a interventi diretti sullo stesso, quali *“erosione delle barene, l'eccessiva presenza di natanti, notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino, inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura. Acquacoltura)”*. L'attività svolta non influenza direttamente il sito.

9. CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO – FONTI E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

Viene nel seguito riportato lo schema di sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni riportate ai capitoli precedenti:

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Titolo	Modifica decreto di autorizzazione n. 1386/2024 del 17.05.2024
Proponente	RANIERI SRL
Autorità procedente	Città Metropolitana di Venezia
Autorità competente all'approvazione	Città Metropolitana di Venezia
Professionisti incaricati dello studio	Ing. Luigi Bonan
Comuni interessati	Comune di Camponogara
Indicazioni di altri Piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	nessuno
Valutazione della Significatività degli effetti	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	Lo Studio di Selezione ha portato il tecnico estensore del presente documento ad affermare che l'intervento proposto non prevede vengano generati effetti negativi sul Sito

	Natura 2000 oggetto di indagine
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	Considerate la semplicità e a chiarezza degli interventi non si è ritenuto necessario consultare gli Enti

Tabella n. 4

Dati raccolti per l'elaborazione – bibliografia			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Formulari Rete Natura 2000	Soddisfacente	Ing. Luigi Bonan	Presso Studio AM. & CO. Srl Via delle Industrie n. 29/h int. 7 Marcon - Venezia
Atlante della laguna di Venezia			
BONOMETTO L, 2003. Ecologia applicata e ripristino ambientale nella Laguna di Venezia: analisi e classificazione funzionale delle barene e delle tipologie di intervento sulle barene. Comune di Venezia	Soddisfacente	Ing. Luigi Bonan	
Guida Metodologica della Commissione Europea alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "habitat" 92/43/CEE;	Soddisfacente	Ing. Luigi Bonan	
Note Esplicative inerenti il Formulario Standard per la raccolta dei dati", reperibili sul sito internet della Regione Veneto	Soddisfacente	Ing. Luigi Bonan	
Manuale delle Valutazioni di Incidenza Ambientale della Comunità Europea	Soddisfacente	Ing. Luigi Bonan	

Tabella n. 5

DICHIARAZIONE FIRMATA

Per quanto riportato ai capitoli precedenti, è possibile stabilire con ragionevole certezza scientifica, l'assenza di effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000 IT 3250030 e IT 3250046 dovuti all'intervento proposto dalla ditta RANIERI SRL.

Marcon, li 06 novembre 2024

Il Tecnico
Ing Luigi Bonan
(documento firmato digitalmente)

